

Grande soddisfazione da parte del sindaco Marco Magni, che ha realizzato un desiderio Domenica in occasione della Festa delle Repubblica è stata accolta in paese la reliquia di don Gnocchi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROBBIATE (pd9) «Sono riuscito ad avere a Robbiate la reliquia di don Carlo Gnocchi e il 2 giugno si celebrerà la sua benedizione e deposizione fissa nella cappella Madonna della Rosa della chiesa». Lo aveva annunciato e finalmente domenica la reliquia è arrivata a Robbiate, di fronte ai tanti fedeli che hanno partecipato alla Messa sul piazzale della Casa delle Associazioni.

Il primo cittadino si è dimostrato molto soddisfatto del traguardo raggiunto, per il forte legame che ha da sempre sentito con il beato degli Alpini, innanzitutto per il suo trascorso nelle Penne nere e per il modello ideale che don Gnocchi ha sempre costituito per lui.

Immensa è stata dunque la sua gratitudine nei confronti della Fondazione Don Carlo Gnocchi che ha omaggiato il paese di Robbiate della reliquia e anche nei confronti delle associazioni del paese che si sono impegnate a organizzare domenica scorsa la toccante cerimonia.

Nel corso della celebrazione, officiata da don Gianni De Micheli, sacerdote della Comunità pastorale di Robbiate, Paderno e Verderio, e don Paolo Bizzarri di Robbiate, è stato più volte ribadito il senso di collaborazione e il valore della parola «insieme» per don Carlo Gnocchi, il quale aveva vissuto con i suoi occhi le atrocità della Seconda guerra mondiale.

Di fronte alla frammentazione del giorno d'oggi e al male che continua a dilagare tra di noi, don Gianni ha chiesto aiuto a don Gnocchi, per insegnarci a prenderci per mano e per sostenerci l'un l'altro: «Quel giorno su quei campi di guerra, in mezzo a dei ragazzi che cercavano un senso a tanto dolore e che tornando a casa trovavano solo ancora più disperazione,

capi che c'era bisogno di qualcosa che unisse e che mettesse al centro il senso profondo dell'amore e della

vita. Quel giorno nacque nel cuore di don Gnocchi il desiderio profondo di costruire una comunione, una casa».

La celebrazione, animata dalla Schola Cantorum di Robbiate, si è conclusa con un intervento del sindaco: «Il 2 giugno 2010 è stata inau-

gurata la Casa delle Associazioni che è stata intitolata proprio a don Gnocchi, un uomo e sacerdote che ha donato totalmente se stesso agli altri nell'oratorio, tra i ragazzi, tra gli Alpini. Ha partecipato alla campagna in Russia, portando con sé il ricordo degli occhi insanguinati di ragazzi che si facevano morire, in cui dice di aver visto il volto di Cristo. Tornato in Ita-

lia si è fatto imprenditore della carità, come l'ha definito l'arcivescovo Mario Delpini, perché nel suo armadio non aveva un abito di ricambio, ma solo carità verso gli altri, il senso di appartenenza ad una fede e l'impegno a operare per i più deboli».

Infine, con un corteo ci si è diretti verso la chiesa, dove è stata collocata la reliquia, alla presenza delle più importanti associazioni del paese, come la Pro Loco e il Grappolo, il gruppo Alpini e alcune autorità del territorio tra cui Barbara Riva, consigliera di Paderno, e Giovanni Ghislandi, consigliere di Imbersago. A seguire, il pomeriggio è stato ricco di eventi, con una bicicletтата, la tradizionale cerimonia «Onor Caduti», un lancio dei palloncini in Villa Concordia e il concerto del Corpo musicale Robbiatese.

Giada Perego



Alcuni momenti dell'importante evento



